



Regione Emilia-Romagna

BANDO PARTECIPAZIONE 2025**1. Progetto**

Titolo del processo partecipativo *

RIOLO TERME CITTÀ DI TUTTE percorso partecipativo per una mappazione di genere e generativaIndicare su quale linea il progetto è candidato * **Linea A****Priorità finanziamento regionale**Il soggetto proponente presenta un progetto * **Solo sulla linea A**

Qualora entrambi i progetti presentati si collocassero in posizione utile per il finanziamento regionale, indicare il progetto a cui confermare il contributo regionale, con conseguente esclusione del secondo progetto dal sostegno regionale

Dichiaro che il progetto prioritario per il finanziamento regionale è quello presentato sulla

2. Soggetto richiedente

Il soggetto proponente è un soggetto pubblico?

No*** Campo obbligatorio**

Indicare per esteso la denominazione

Soggetto proponente *

ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.

Codice fiscale *

01134730397

Provincia *

RA

Comune *

CERVIA

Tipologia *

ONLUS

Indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari ad euro 16,00 (non obbligatorio per ONLUS)

Codice identificativo

Data

Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r. 15/2018 negli ultimi tre anni? *

Sì

*

CHIEDE di partecipare al Bando regionale speciale 2025

*

DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti**3. Legale rappresentate / Delegato****Persona che presenta la domanda di partecipazione al bando 2025**

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	FRANCESCA
Cognome *	FABBRICA
Codice fiscale *	FBBFNC78B48D7040
Delega	[allegato non presente]

4. Ente titolare della decisione

Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? **No**

Indicare l'Ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI RIOLO TERME
Codice fiscale *	00226010395

5. Impegni

Impegni obbligatori dell'ente responsabile della decisione.

Indicare gli impegni assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018

* **Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all'art 16 LR 15/2018**

* **Impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia**

* **Impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.**

Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni obbligatori* **Lettera impegno legale rappresentante**

Indicare l'atto con cui sono stati assunti gli impegni obbligatori

Indicare numero dell'atto o protocollo lettera * **prot. n 491**

Data * **05-06-2025**

Copia atto *



LETTERA DI IMPEGNO DEL SINDACO.pdf (252 KB)
LETTERA DI IMPEGNO DEL SINDACO.pdf

Sono stati assunti altri atti per gli impegni obbligatori * **No**

Se SI, compilare i campi seguenti

N. atto di per impegni obbligatori

Data

Copia atto [allegato non presente]

indicare gli impegni facoltativi assunti

Indicare se e quali impegni facoltativi sono stati assunti *

Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
Adesione del soggetto proponente alla Piattaforma digitale regionale
PartecipAzioni
Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

Impegno formale qualificato

Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.

L'ente responsabile della decisione ha assunto **Sì**
l'impegno formale qualificato nello stesso
provvedimento degli impegni obbligatori? *

Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto

N. atto di impegno formale qualificato

Data

Impegno formale qualificato COPIA ATTO [allegato non presente]

Impegno al co-finanziamento

*Se il progetto è presentato con l'impegno al co-finanziamento al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'impegno al co-finanziamento è assunto nello **Sì**
stesso provvedimento degli impegni obbligatori
dell'ente titolare della decisione? *

Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento

Nello steso atto sono stati assunti gli impegni obbligatori e facoltativi, ma NON è stato assunto alcun impegno al cofinanziamento

N. atto di impegno co-finanziamento

Data

Atto con impegno al cofinanziamento [allegato non presente]

Adesione alla piattaforma regionale PartecipAzioni

*Se il progetto aderisce, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** allegare il modulo sottoscritto.*

Modulo di adesione a PartecipAzioni



Bando2025_adesionepiattaformadigitaleRER-signed.pdf.p7m (286 KB)
Bando2025_adesionepiattaformadigitaleRER-signed.pdf.p7m

6. Responsabile e staff di progetto

* Campo obbligatorio

Compilare e allegare in formato PDF il modello "Bando 2025. Allegato dati personali" disponibile all'URL
<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2025>

Modulo staff di progetto *



Bando 2025_ Responsabile e staff di progetto-signed.pdf (412 KB)
Bando 2025_ Responsabile e staff di progetto-signed.pdf

7. Schema di progetto

Oggetto

Descrivere con precisione e in dettaglio in che cosa consiste l'oggetto del progetto proposto in relazione alle scelte pubbliche, al procedimento amministrativo ad esso collegato ed in funzione della tipologia dei risultati prodotti attraverso il processo. Specificare la fase del processo decisionale in cui si colloca il progetto ed ogni contenuto utile in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative dell'ente decisore.

Oggetto del processo partecipativo /
deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il processo ha per oggetto il coinvolgimento delle donne del territorio nell'elaborazione di linee guida operative per l'integrazione della prospettiva di genere nelle politiche comunali, finalizzato alla co-progettazione del PIANO D'AZIONE PER L'INCLUSIVITÀ DI GENERE NELLO SPAZIO PUBBLICO (criteri gender-sensitive). Si colloca nella fase di (pre) programmazione strategica dell'azione comunale. I procedimenti correlati sono: definizione delle priorità nelle politiche sociali e di welfare, programmazione delle attività culturali e di valorizzazione territoriale, programmazione del bilancio comunale e del bilancio di genere, Piano Urbanistico Generale (SQUEA/RE), aggiornamento Piano OO.PP 2025-2027 (priorità riqualificazione urbana inclusiva), aggiornamento del DUP/PIAO. Le decisioni sul DocPP saranno formalizzate con Del.G.C. entro 120 gg dalla conclusione, con analisi fattibilità tecnico-amministrativa e definizione modalità di implementazione.

Il contributo partecipativo finale, esito del progetto, sarà presentato all'ente titolare della decisione sotto forma di (massimo 2 scelte)*

**Linee guida
ALTRO**

Specificare (ALTRO)

mappa territoriale di genere territoriale

Obiettivi strategici

Indicare qual è l'obiettivo strategico del sistema regionale che il progetto persegue in via prioritaria*:

emersione degli interessi sottorappresentati

Descrivere sinteticamente come il progetto declina l'obiettivo indicato *

Il progetto contribuisce prioritariamente all'obiettivo di favorire l'emersione degli interessi sottorappresentati attraverso l'acquisizione sistematica del punto di vista femminile nelle politiche pubbliche comunali, affrontando la sottorappresentazione storica delle donne nei processi decisionali urbanistici e l'invisibilità dei "territori della cura" nella pianificazione territoriale. FOCUS SULLA PARITÀ DI GENERE ATTRAVERSO METODOLOGIE INNOVATIVE •"Oggetti biografici del territorio" (foto storiche, cartoline, oggetti personali) come facilitatori del dialogo che attivano la memoria emotiva e narrativa dei luoghi, valorizzando le modalità espressive tipicamente femminili. •"Cascata narrativa intergenerazionale" strutturata: nonne raccontano "com'era", madri "com'è oggi", giovani "come potrebbe essere", creando ponti tra generazioni e saperi territoriali stratificati. •GPS tracking volontario dei percorsi quotidiani femminili combinato con emotional mapping per rendere visibili i "territori invisibili" della cura e del lavoro domestico, tradizionalmente esclusi dalla pianificazione. •"Diari territoriali di genere" come strumento di auto-narrazione continuativa che trasforma le partecipanti in co-ricercatrici permanenti del territorio. METODOLOGIE DI ASCOLTO CREATIVO PER PECULIARITÀ COMUNICATIVE Le competenze relazionali, narrative e di cura tipicamente femminili vengono valorizzate come risorse pubbliche strategiche, superando la separazione tra "racconto soggettivo" e "dato oggettivo" attraverso la Living Map ibrida che traduce esperienze qualitative in dati utilizzabili dalle politiche pubbliche. TRASFORMAZIONE SISTEMATICA DA BISOGNI INVISIBILI A POLITICHE OPERATIVE •I "percorsi della cura" (casa-scuola-servizi sanitari) diventano criterio per la programmazione del Piano Triennale Opere Pubbliche. •L'analisi della sicurezza percepita si traduce in modifiche al Regolamento Edilizio per criteri di illuminazione gender-sensitive. •Il digital gender gap territoriale orienta la programmazione servizi digitali comunali e la creazione di "hub digitali di quartiere" •Le reti sociali informali femminili mappate diventano base per protocolli welfare territoriale L'esito è il "Piano di Azione per l'Inclusività di Genere" che istituzionalizza permanentemente la prospettiva femminile nelle decisioni su bilancio, opere pubbliche, servizi e regolamenti, con le partecipanti formate come "facilitatrici territoriali di genere" che costituiscono un presidio permanente per il monitoraggio dell'applicazione delle politiche inclusive.

Grado di significatività del progetto rispetto al contesto locale

Indicare se il progetto risponde a qualche problema o necessità specifica, oppure introduce nuove opportunità per il contesto locale. Indicare anche se il progetto nasce o valorizza esperienze partecipative precedenti. Descrivere gli obiettivi e i risultati che si vogliono raggiungere con il progetto.

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea nasce dalla necessità di adattare i principi dell'urbanistica di genere alla scala del piccolo comune, superando l'assenza di strumenti metodologici specifici per territori sotto i 10.000 abitanti. Il progetto risponde al problema della sottorappresentazione femminile nei processi decisionali territoriali e all'invisibilità dei "territori della cura" nella pianificazione comunale. Il progetto valorizza strategicamente le esperienze partecipative consolidate dell'Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino (nato nel 2006, con Arca della Memoria dal 2011) e della Mappa di Comunità realizzata nel 2019 attraverso processo partecipativo del 2017, stratificando la dimensione di genere su questo patrimonio metodologico già sperimentato. Obiettivi specifici del processo partecipativo

- Sviluppare il primo modello replicabile di urbanistica di genere per piccoli comuni dell'Emilia-Romagna
- Trasformare esigenze femminili storicamente ignorate in strumenti operativi vincolanti per le politiche pubbliche
- Costituire un presidio permanente di competenze attraverso la formazione di "facilitatrici territoriali di genere"
- Creare sinergie innovative tra tradizione partecipativa locale e nuove metodologie gender-sensitive

OUTPUT INNOVATIVO Mappa di Genere territoriale - Strumento ibrido: dimensione geografica (cartografia percorsi femminili, mappatura "punti critici"), dimensione infografica (dashboard gender gap, analisi conciliazione), dimensione progettuale (catalogo micro-interventi, priorità investimento 2025-2027). Risultati attesi - Piano di Azione per l'Inclusività di Genere integrato nella programmazione comunale, modello documentato per replicazione, posizionamento come territorio pilota nell'innovazione delle politiche di genere territoriali.

Design del processo

LINEA A - Descrivere come si prevede di strutturare il processo di partecipazione, le fasi e la sequenza delle attività partecipative e metodologie per favorire una interazione costruttiva, per attivare scambi generativi e stimolare condivisione delle conoscenze.

LINEA B - Descrivere come si prevede di strutturare il processo deliberazione, le fasi e la sequenza delle attività partecipative per favorire una interazione costruttiva. Come si garantisce la rappresentazione della gamma di opinioni e delle conoscenze sul tema. Quali modalità sono previste per favorire una deliberazione dialogica, i dispositivi informativi/formativi e ogni altro elemento utile a descrivere le caratteristiche del processo.

Design del processo partecipativo *

Il processo si articola in tre fasi sequential integrate progettate attraverso metodologie innovative che rappresentano la prima sperimentazione sistematica di urbanistica di genere in un comune sotto i 10.000 abitanti, creando un "ponte generativo" tra gli strumenti metropolitani e la dimensione umana del piccolo centro. - - - - - STEP 1: MAPPATURA DELLE ESPERIENZE TERRITORIALI FEMMINILI A) FOCUS GROUP DIFFERENZIATI PER TARGET con metodologia "cascata narrativa intergenerazionale" che non isola i gruppi ma crea ponti narrativi tra generazioni (4 incontri distribuiti in 2 giornate intensive). •Gruppo "Donne anziane": raccolta memorie territoriali attraverso "oggetti biografici del territorio" (foto storiche, cartoline d'epoca, oggetti personali) come facilitatori del dialogo emotivo. Focus su accessibilità servizi, luoghi della tradizione, evoluzione spazi di socializzazione femminile. Approccio "dal portone di casa" per analizzare percorsi di prossimità tipici della vita di paese. •Gruppo "Giovani donne": analisi mobilità sostenibile, opportunità lavorative, spazi tempo libero, prospettive permanenza territoriale. Utilizzo di emotional mapping digitale per mappatura in tempo reale di percezioni territoriali e digital gender gap locale (accessibilità servizi digitali comunali, smart working in contesti non metropolitani). •Gruppo "Mamme": mappatura "micro-territori quotidiani" della cura (casa-scuola-servizi sanitari) attraverso GPS tracking volontario dei percorsi ripetitivi. Analisi conciliazione famiglia-lavoro, sicurezza percepita, servizi per l'infanzia. Focus sui "territori invisibili" del lavoro domestico tradizionalmente esclusi dalla pianificazione. •Gruppo "Lavoratrici/professioniste/imprenditrici": smart working territoriale, networking locale, mobilità casa-lavoro, "reti digitali di cura" per supporto reciproco. Co-progettazione "hub digitali di quartiere" gestiti da donne per donne. INNOVAZIONE METODOLOGICA: ogni gruppo presenta agli altri i propri risultati creando ponti intergenerazionali strutturati (nonne "com'era", madri "com'è oggi", giovani "come potrebbe essere"), superando l'isolamento tradizionale dei target. - - - - - STEP 2: INTEGRAZIONE E CO-PROGETTAZIONE COLLABORATIVA B) QUESTIONARIO ONLINE STRUTTURATO progettato sui risultati dei focus group per validazione bisogni emersi, raccolta contributi da donne non partecipanti direttamente, quantificazione priorità territoriali e mappatura reti sociali informali femminili. C) LABORATORIO DI MAPPATURA COLLABORATIVA dei bisogni di genere attraverso "Living Map ibrida" che integra: •dimensione geografica: cartografia partecipativa percorsi quotidiani femminili, identificazione "punti critici" e "zone di comfort" •dimensione infografica: dashboard dinamica su tempi vita e conciliazione, digital gender gap territoriale •dimensione progettuale: micro-urbanistica tattica "fai-da-te" con "kit di micro-interventi" realizzabili con budget comunale (panchine, illuminazione, segnaletica), coinvolgimento artigiani locali INNOVAZIONE CONTENUTISTICA: mappatura "corridoi luminosi selettivi" che bilanciano sicurezza percepita e sostenibilità ambientale per il "diritto al buio" in contesti rurali/periurbani, integrando esigenze di genere con tutela paesaggio notturno tradizionale. - - - - - STEP 3: SISTEMATIZZAZIONE E PROPOSTA OPERATIVA D) ELABORAZIONE DOCUMENTALE PROGRESSIVA con "diari territoriali di genere" compilati volontariamente dalle partecipanti per continuità riflessiva: •3 report intermedi di sintesi per ogni fase •Documento di Proposta Partecipata finale strutturato come Piano di Azione per l'Inclusività di Genere con priorità operative, catalogo micro-interventi cronoprogrammati 2025-2027, linee guida gender-sensitive per programmazione comunale INNOVAZIONE DI PROCESSO: integrazione con patrimonio partecipativo esistente dell'Ecomuseo e della Mappa di Comunità attraverso "stratificazione partecipativa" che aggiunge il layer di genere ai processi consolidati, con facilitatrici precedenti come "ambasciatrici di genere". - - - - - CONTRIBUTO CONOSCITIVO DIRETTO: il processo genera patrimonio informativo inedito sui "micro-territori quotidiani" femminili attraverso mappatura partecipata dei percorsi della cura, identificazione reti sociali informali e analisi digital gender gap territoriale. La "cascata narrativa intergenerazionale" produce stratificazione temporale delle esperienze territoriali femminili documentando l'evoluzione storica dei bisogni e delle modalità di fruizione degli spazi pubblici. CONTRIBUTO PROGETTUALE CONSEGUENTE: queste conoscenze si traducono operativamente nella Mappa di Genere territoriale come strumento ibrido geografico-infografico-progettuale e nel catalogo micro-interventi di urbanistica tattica realizzabili con budget comunale. Il Piano di Azione per l'Inclusività di Genere sistematizza questi contributi in linee guida vincolanti per la programmazione comunale.

Render conto delle decisioni

Quali sono le modalità/attività previste dal progetto per dare conto delle decisioni dell'ente titolare della decisione e garantire il diritto di seguito ai partecipanti.

LINEA B – fornire ogni altra indicazione circa gli atti normativi o procedure amministrative con i quali si darà conto dell'eventuale accoglimento/non accoglimento degli esiti da parte dell'ente decisore. Fornire elementi di approfondimento

Render conto delle decisioni *

L'ente titolare della decisione si impegna in un percorso strutturato di trasparenza decisionale che prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per l'approfondimento della fattibilità delle proposte emerse, producendo entro 60gg un documento di analisi e valutazione. L'adozione del Piano di Azione per l'Inclusività di Genere avverrà entro 120 gg mediante Del.G.C. che evidenzia esplicitamente la correlazione tra DocPP e decisioni, specificando modalità di implementazione e motivazioni per elementi non accolti. Il diritto di seguito si attua attraverso la trasmissione diretta della documentazione alle partecipanti, l'organizzazione di due incontri pubblici di restituzione e la creazione di una sezione dedicata sul sito istituzionale con aggiornamenti periodici.

Impegno formale qualificato *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

numero atto/prot.lettera impegno

prot. n. 491

data

05-06-2025

Capacità di generare impatti

Scala territoriale *

comunale

Specificare (altra scala)

Indicare se il processo partecipativo è propedeutico alla realizzazione di opere/progetti/piani/iniziative la cui attuazione è già prevista dall'ente.

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Se sì, Indicare gli strumenti e canali di finanziamento che saranno usati per la realizzazione

Strumenti e canali di finanziamento

**Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna
Bandi/finanziamenti nazionali
Risorse proprie
Altro**

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione di quanto previsto dall'ente

L'Amministrazione comunale ha formalizzato l'impegno allo sviluppo degli esiti attraverso la lettera di impegno della Sindaca che prevede l'adozione del Piano di Azione per l'Inclusività di Genere entro un dato tempo. L'attuazione si realizzerà attraverso l'integrazione sistematica della prospettiva di genere negli strumenti di programmazione comunale già esistenti, specificamente negli strumenti strategici e normativi del PUG (inserimento di criteri gender-sensitive), nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche orientando gli investimenti verso interventi ad alto impatto sociale identificati dal processo, nell'aggiornamento del DUP con priorità per l'inclusività territoriale e nella sperimentazione del BILANCIO DI GENERE. Saranno combinate risorse proprie comunali per i micro-interventi di urbanistica tattica immediati con la candidatura a bandi regionali per le pari opportunità. L'ente prevede di sviluppare partnerships con altri piccoli comuni per candidature coordinate su finanziamenti regionali e nazionali, valorizzando il modello metodologico sperimentato come elemento distintivo nelle proposte progettuali. La programmazione culturale comunale integrerà stabilmente la dimensione di genere e generazionale, mentre i servizi di welfare territoriale saranno riprogrammati secondo le priorità identificate dal processo, garantendo sostenibilità economica attraverso la riorganizzazione di risorse già esistenti orientate verso maggiore efficacia ed inclusività.

Altri impatti che il processo potrebbe generare, fornire elementi di approfondimento

Il processo genera empowerment territoriale femminile permanente attraverso la costituzione di un gruppo di facilitatrici locali che rimangono patrimonio comunitario stabile. L'acquisizione di competenze in advocacy e partecipazione trasforma le beneficiarie in antenne sui bisogni di genere. Il modello posiziona Riolo T. come laboratorio territoriale pilota per l'Emilia-Romagna, generando opportunità di networking con altri piccoli comuni e candidature coordinate su bandi per politiche di genere

Innovazione digitale

Indicare se il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni.

Aderisce a PartecipAzioni? *

Sì

Se è stato selezionato SI, ai fine dell'attribuzione di punteggio, è obbligatorio compilare e allegare il modello _impegno piattaformaRER disponibile all'URL <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2025>

Impegno piattaforma RER



Bando2025_adesionepiattaformadigitaleRER-signed.pdf (283 KB)
Bando2025_adesionepiattaformadigitaleRER-signed.pdf

Se è stato selezionato SI Indicare eventuali ulteriori elementi qualificanti l'uso delle tecnologie digitali nel processo partecipativo

Se è stato selezionato NO In caso di non adesione alla sperimentazione e qualora il progetto preveda un approccio ibrido e/o l'utilizzo di piattaforme digitali, fornire una descrizione dell'integrazione delle tecnologie digitali nel processo deliberativo rappresentativo

Il progetto sperimenta una metodologia digitale innovativa per creare una "mappa del pensiero" delle donne presenti nei piccoli comuni dell'E-R attraverso la "NETnografia": l'analisi di trend e small data da piattaforme social e geo-gruppi digitali consente di mappare percezioni, bisogni e aspirazioni femminili emergenti nei contesti di piccola scala, creando un dataset qualitativo di riferimento. Il data mining semantico su contenuti generati dalle utenti identifica pattern ricorrenti nelle narrazioni femminili sui piccoli comuni, evidenziando tematiche trasversali e specificità territoriali. Questa mappatura del sentiment collettivo produce una baseline regionale per comprendere le dinamiche di genere nei piccoli centri, supportando la progettazione di politiche evidence-based.

8. Criteri vincolati

Indicare il tema prevalente trattato nell'ambito dell'iniziativa partecipativa * **urbanistica**

Specificare ALTRO

*Se si tratta di processo attinente alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 19 L.r. n.18/2016), è **obbligatorio** compilare i seguenti campi:*

Modalità di gestione del bene confiscato

Dichiarazione gestione del bene confiscato [allegato non presente]

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? **Sì**

Se SI indicare sinteticamente

La mappatura partecipata dei percorsi quotidiani femminili orienta direttamente la programmazione della mobilità dolce comunale verso la creazione di collegamenti pedonali e ciclabili sicuri tra casa, scuola, servizi sanitari e commerciali. Questa riconfigurazione dei tracciati urbani riduce la dipendenza dall'automobile per gli spostamenti di prossimità, diminuendo significativamente le emissioni locali e migliorando la qualità dell'aria. L'analisi gender-sensitive dell'accessibilità ai servizi promuove la concentrazione territoriale delle funzioni essenziali, strategia che diminuisce le percorrenze necessarie e l'impatto ambientale complessivo degli spostamenti quotidiani. Il progetto sperimentale del "diritto al buio" rappresenta un'innovazione ambientale che integra le esigenze di sicurezza percepita dalle donne con la sostenibilità ecologica attraverso la progettazione di "corridoi luminosi selettivi", riducendo l'inquinamento luminoso e preservando la tutela del paesaggio notturno tradizionale. La micro-urbanistica tattica co-progettata dalle partecipanti sarà definita nel quadro di possibili interventi di verde urbano, piantumazioni strategiche e micro-aree di sosta che migliorano la qualità dell'aria e aumentano la permeabilità del suolo urbano. Le politiche di conciliazione famiglia-lavoro emergenti dal processo, inclusa la programmazione di servizi territoriali di prossimità e la sperimentazione di modalità smart working, contribuiscono alla riduzione strutturale degli spostamenti sistematici e delle relative emissioni. La valorizzazione delle reti sociali informali femminili promuove inoltre pratiche collaborative di consumo sostenibile e gestione condivisa delle risorse territoriali, amplificando l'impatto ambientale positivo attraverso modelli di economia circolare locale.

Comitato di garanzia locale

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
Funzioni assegnate	Monitoraggio degli esiti del processo Altro
Specificare (altro)	Supporto alla riflessione critica-creativa sulla qualità ed efficacia delle soluzioni co-progettate
Se sì, indicare la composizione	Il Comitato di Garanzia Locale sarà composto da membri della Comunità Tematica Digital Gender Gap dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna che hanno maturato esperienza diretta nella sperimentazione di processi partecipativi orientati all'integrazione della prospettiva di genere nelle politiche pubbliche locali. In particolare, il comitato includerà rappresentanti del Comune di Castenaso e operatori della comunità castenasina, che hanno sviluppato con successo la prima "Mappa digitale delle Donne" attraverso metodologie di crowdmapping partecipativo, sperimentando laboratori differenziati per target femminili, camminate esplorative di genere, e l'integrazione della piattaforma FirstLife per la raccolta georeferenziata di dati sulla fruizione territoriale femminile. Saranno inoltre coinvolti rappresentanti dell'Unione della Romagna Faentina, coordinatrice del Gruppo di Lavoro "Obiettivo 1: Mappa digitale delle Donne" della COMTem Digital Gender Gap, con esperienza consolidata nella replicazione di modelli di urbanistica di genere applicata ai piccoli comuni. Questa composizione garantirà al comitato competenze specifiche nella lettura critica dei processi partecipativi di genere e nella capacità di stimolare riflessioni basate su esperienze concrete di trasformazione territoriale già sperimentate con successo nel territorio regionale. La presenza di operatori con esperienza diretta in percorsi metodologici analoghi permetterà al comitato di offrire stimoli qualificati per l'evoluzione del processo "Riolo Terme Città di Tutte" e il riconoscimento delle dinamiche di empowerment territoriale femminile in atto nella comunità rioliese.

Petizioni

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	-----------

In presenza di petizioni, al fine della valutazione per la graduatoria, è obbligatorio compilare e allegare istanze disponibili all'URL <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando-2025>

Modulo petizioni	[allegato non presente]
------------------	-------------------------

In presenza di petizioni è obbligatorio allegare lo Statuto.

Statuto	[allegato non presente]
---------	-------------------------

Monitoraggio

Il soggetto proponente aderisce alla campagna **Si** di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

EX ANTE Analisi della rappresentazione femminile negli strumenti di pianificazione territoriale esistenti e mappatura preliminare dei gap di genere nella programmazione comunale. Verifica delle competenze locali in materia di urbanistica di genere e identificazione delle risorse metodologiche disponibili sul territorio per la sperimentazione della prima Mappa di Genere comunale. **IN ITINERE** Rilevazione della qualità della partecipazione femminile intergenerazionale attraverso indicatori di coinvolgimento attivo nei focus group differenziati. Monitoraggio dell'efficacia metodologica degli strumenti di "cascata narrativa" e dell'emotional mapping nella raccolta delle esperienze territoriali femminili. Verifica dell'acquisizione progressiva delle competenze di facilitazione territoriale da parte delle partecipanti e della costruzione delle reti sociali informali femminili. **EX POST** Analisi dell'integrazione del Piano di Azione per l'Inclusività di Genere negli strumenti di programmazione comunale e verifica dell'implementazione operativa delle linee guida gender-sensitive. Valutazione dell'efficacia del Presidio di Genere nel mantenimento dell'attenzione istituzionale sui bisogni femminili e misurazione dell'impatto delle politiche inclusive sulla qualità della vita delle donne rielese attraverso indicatori specifici di accessibilità e sicurezza percepita. **STRUMENTI** I diari territoriali di genere compilati volontariamente dalle partecipanti costituiscono la principale fonte di monitoraggio qualitativo continuo, documentando l'evoluzione dei percorsi quotidiani femminili e i cambiamenti nella fruizione degli spazi pubblici. La Mappa di Genere territoriale viene aggiornata semestralmente attraverso sessioni collaborative che integrano nuove segnalazioni e verificano l'efficacia degli interventi di micro-urbanistica tattica realizzati. Il sistema di monitoraggio digitale attraverso la piattaforma PartecipAzioni traccia l'evoluzione dell'engagement femminile e permette la raccolta strutturata di feedback sull'implementazione delle politiche inclusive. Le verifiche semestrali condotte dal Presidio di Genere producono report specifici che documentano l'andamento dell'attuazione del Piano di Azione e segnalano eventuali necessità di adeguamento delle strategie inclusive. La documentazione degli incontri del gruppo di lavoro tecnico intersettoriale fornisce evidenze sull'integrazione trasversale della prospettiva di genere nelle diverse aree della programmazione comunale, mentre la raccolta sistematica dei feedback delle facilitatrici territoriali di genere costituisce la base per la valutazione dell'efficacia del modello di empowerment femminile sperimentato e della sua replicabilità in altri contesti territoriali analoghi.

9. Accordo preliminare

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *

Si

Se è stato selezionato SI, ai fini dell'attribuzione del punteggio, è obbligatorio **inserire l'allegato** (copia semplice, non autenticata dell'accordo).

Accordo preliminare



Accordo preliminare_manif_interesse.pdf (4436 KB)
Accordo preliminare_manif_interesse.pdf

10. Partner progetto

1

* Campo obbligatorio

Nome *	Associazione SOS Donna ADV
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	Faenza

2

* Campo obbligatorio

Nome *	AUSER Volontariato Provincia di Ravenna
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	Ravenna

3

* Campo obbligatorio

Nome *	Comune di Riolo Terme
Tipologia *	Ente pubblico
Specificare altro	
Comune sede *	Riolo Terme

4

* Campo obbligatorio

Nome *	Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale
Comune sede *	Cervia

5

* Campo obbligatorio

Nome *	Associazione Volontari Protezione Civile Riolo Terme
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	
Comune sede *	Riolo Terme

6

* Campo obbligatorio

Nome *	Terme di Riolo Bagni Srl
Tipologia *	Altro
Specificare altro	SRL
Comune sede *	Riolo Terme

7

* Campo obbligatorio

Nome *	Maria Teresa Onlus
Tipologia *	Associazione
Specificare altro	

Comune sede *

Faenza

8

* Campo obbligatorio

Nome *

Biblioteca comunale "Gaspere Mirandola"

Tipologia *

Altro

Specificare altro

Biblioteca comunale

Comune sede *

Riolo Terme

9

* Campo obbligatorio

Nome *

Vivilpaese – Scuola di Danza ASD

Tipologia *

Associazione

Specificare altro

Comune sede *

Riolo Terme

11. Certificazione di qualità

* Campo obbligatorio

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo

Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali *

Realtà già sollecitate attraverso l'accordo preliminare. I partner rappresentano la base del tessuto associativo locale con una cifra di genere: Coop. ZeroCento (servizi socio-educativi), Associazione SOS Donna (politiche di genere), Centro Sociale Primavera-Auser (partecipazione femminile anziana), Biblioteca Comunale (accesso culturale trasversale), Associazione Vivilpaese-Scuola di Danza (giovani donne), Protezione Civile (rappresentanza femminile in ambiti tradizionalmente maschili), Maria Teresa Onlus (supporto fragilità sociali). Questa rete costituisce il nucleo di facilitatrici territoriali per l'identificazione di bisogni sommersi e l'attivazione di reti informali femminili. Coinvolgimento dell'ecosistema partecipativo esistente. Il progetto valorizza l'esperienza partecipativa pregressa, coinvolgendo le allora partecipanti donne per trasformarle in "ambasciatrici di genere". Queste competenze partecipative costituiscono il ponte metodologico per raggiungere donne che hanno familiarizzato con pratiche collaborative ma non hanno affrontato specificatamente la dimensione di genere delle politiche territoriali. Sollecitazione differenziata per target femminili. La "cascata narrativa intergenerazionale" richiede approcci specifici: donne anziane attraverso Centro Sociale Primavera e circoli ricreativi con modalità narrative che valorizzino la memoria territoriale; giovani donne attraverso canali digitali, associazioni sportive e culturali, con attenzione alle studentesse fuori sede; mamme attraverso circuiti scolastici, pediatrici e servizi per l'infanzia; professioniste e imprenditrici attraverso reti economiche locali e gruppi smart working territoriale. Inclusione di soggetti sottorappresentati e vulnerabili. Particolare attenzione al coinvolgimento di donne con disabilità attraverso servizi sociali comunali e adattamento delle metodologie alle diverse esigenze di accessibilità comunicativa. Donne di origine straniera raggiunte attraverso circuiti dell'integrazione sociale e scolastica, con mediazione culturale quando necessaria. Donne in fragilità economica o sociale coinvolte attraverso servizi welfare territoriale e reti di supporto informale, garantendo modalità partecipative senza oneri aggiuntivi. Ingaggio dinamico. Il TdN produrrà una mappatura collaborativa delle reti sociali femminili informali, identificando "facilitatrici naturali" e "gatekeeper" per accedere a gruppi meno visibili. Ogni focus group includerà un momento di identificazione di ulteriori soggetti da coinvolgere. Comunicazione for all. Comunicazione con linguaggio di genere inclusivo e formati accessibili, combinando canali tradizionali (manifesti, comunicazioni presso servizi pubblici frequentati dalle donne) con approcci innovativi come "NETnografia" per intercettare narrazioni femminili sui social locali. Flessibilità temporale considerando carichi di cura familiare, prevedendo modalità asincrone attraverso diari territoriali e piattaforma digitale.

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo *

sarà costituito con l'avvio del processo

Fornire indicazioni su ruolo, funzioni e composizione del TdN

Tavolo di Negoziazione *

ATTIVAZIONE. Il TdN sarà costituito all'avvio del processo partendo dai firmatari dell'accordo preliminare. La convocazione diretta dei partner sottoscrittori permetterà di condividere la mappatura degli attori territoriali e verificare la rappresentatività dei punti di vista femminili intergenerazionali necessari per l'elaborazione del Piano di Azione per l'Inclusività di Genere. **COSTITUZIONE.** Il primo incontro coinvolgerà i firmatari dell'accordo per definire la mappa completa degli attori da includere, con attenzione alle esperienze femminili diversificate per età e condizione sociale. Sarà condivisa la metodologia della "cascata narrativa intergenerazionale" e definito il ruolo del TdN nell'emersione delle diverse prospettive di genere. L'allargamento avverrà attraverso le facilitatrici territoriali già formate e mediante call specifica alle reti sociali femminili informali. **COMPOSIZIONE.** La rappresentatività si basa sulle diverse esperienze femminili territoriali attraverso i partner firmatari dell'accordo preliminare. Sarà garantita rappresentanza intergenerazionale equilibrata e l'inclusione di facilitatrici dell'Ecomuseo del Paesaggio come "ambasciatrici di genere". **OBIETTIVO.** Il TdN definisce nelle prime sedute il programma delle attività differenziate per target femminili, le metodologie di coinvolgimento per ogni gruppo generazionale e le modalità di integrazione dei contributi nella Mappa di Genere territoriale. Nelle sedute successive valuta l'efficacia delle metodologie innovative, monitora la partecipazione femminile e accompagna l'elaborazione delle linee guida gender-sensitive. **CONDUZIONE.** Il TdN si riunisce in sedute specifiche che intercettano le fasi principali del processo, utilizzando l'approccio dialogico maieutico per l'elaborazione condivisa delle strategie di integrazione della prospettiva di genere. Ogni seduta è strutturata attraverso domande guida che stimolano la riflessione critica sulla rappresentatività dei bisogni femminili e sulle modalità per tradurre le esperienze territoriali in azioni concrete. Le divergenze vengono gestite attraverso dialogo strutturato per ricercare convergenze. **REPORTING.** Ogni seduta produrrà un "diario collettivo di genere" redatto collaborativamente dalle partecipanti attraverso scrittura condivisa, integrando narrazioni emerse con documentazione testuale e visuale. La documentazione diventerà parte integrante della Mappa di Genere territoriale. **DOCPP.** Il TdN accompagna l'elaborazione progressiva del Piano di Azione per l'Inclusività di Genere, validando i contributi della "cascata narrativa intergenerazionale". Il documento finale integrerà la Mappa di Genere con linee guida operative per l'integrazione della prospettiva femminile negli strumenti di programmazione comunale.

Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità .

Metodi per la mediazione *

Il progetto prevede un sistema integrato di metodologie per la gestione delle divergenze basato sulla valorizzazione delle competenze relazionali femminili e sull'approccio dialogico maieutico, progettato per affrontare le conflittualità emergenti dall'integrazione di prospettive intergenerazionali e socioeconomiche differenti. Le divergenze intergenerazionali costituiscono il primo ambito critico, dove le priorità delle donne anziane centrate su accessibilità ai servizi contrastano con le esigenze delle giovani donne focalizzate su opportunità lavorative e innovazione digitale. Le mamme privilegiano interventi su sicurezza e servizi per l'infanzia, mentre le professioniste si orientano verso smart working territoriale e networking economico. Il secondo ambito riguarda i conflitti tra diverse visioni dell'uso del territorio, evidenti nella tensione tra esigenze di sicurezza percepita attraverso illuminazione diffusa e sostenibilità ambientale tramite la sperimentazione del "diritto al buio". La terza area concerne la prioritizzazione degli investimenti pubblici, dove le diverse condizioni socioeconomiche potrebbero generare divergenze sulla destinazione delle risorse tra micro-interventi di urbanistica tattica, digitalizzazione dei servizi e potenziamento del welfare territoriale. La gestione delle divergenze si articola attraverso la "mediazione narrativa intergenerazionale" che trasforma i conflitti in opportunità di apprendimento reciproco. L'approccio della "cascata narrativa" media le divergenze intergenerazionali attraverso ponti temporali strutturati: le donne anziane narrano "com'era", le madri descrivono "com'è oggi", le giovani immaginano "come potrebbe essere". La tecnica del "consenso progressivo stratificato" costituisce il metodo principale per la risoluzione delle divergenze operative. La "mediazione maieutica circolare" utilizza domande guida specifiche per far emergere i presupposti valoriali sottostanti alle diverse posizioni. La metodologia del "tribunale delle prospettive" permette a ogni gruppo generazionale di argomentare le proprie priorità sviluppando ascolto attivo e comprensione reciproca. La "co-progettazione incrementale" trasforma le divergenze in opportunità creative attraverso la costruzione collaborativa di scenari territoriali integrativi. Il "bilancio di genere" permette alle partecipanti di sperimentare le complessità decisionali dell'amministrazione comunale, facilitando la comprensione delle priorità e la costruzione di compromessi sostenibili. Il sistema include la "rotazione delle prospettive" dove ogni partecipante argomenta temporaneamente le posizioni degli altri gruppi, sviluppando empatia cognitiva e capacità di mediazione autonoma. La documentazione continua attraverso i diari collettivi traccia l'evoluzione delle posizioni e identifica punti di convergenza che facilitano la risoluzione progressiva delle divergenze.

Descrivere le attività di comunicazione che accompagnano il percorso partecipativo, sia online che offline.

Si aderisce all'uso della piattaforma regionale PartecipAzioni?*

Piano di comunicazione.

Il progetto "Riolo Terme Città di Tutte" adotterà una strategia comunicativa trasparente e inclusiva per accompagnare tutte le fasi del percorso partecipativo. La comunicazione si basa sulla piattaforma PartecipAzioni per l'engagement delle partecipanti, dove saranno pubblicate le informazioni rilevanti (calendario, report, Mappa di Genere). I contenuti saranno rilanciati attraverso la pagina web dedicata sul sito del Comune di Riolo T. e attraverso i canali social dei partner dell'accordo preliminare. Le comunicazioni online e offline presenteranno un'immagine coordinata che include logo, font e grafiche ispirate ai temi dell'urbanistica di genere e dell'inclusività territoriale, con particolare attenzione al linguaggio inclusivo e alle rappresentazioni non stereotipate. Per la promozione online si utilizzeranno i media web locali dell'Unione della Romagna Faentina e i social network più rilevanti, personalizzando i contenuti per raggiungere le diverse fasce di età femminili coinvolte. I contenuti multimediali saranno sottotitolati per garantire accessibilità. Per quanto riguarda l'offline, si produrrà materiale informativo cartaceo in quantità limitata con attenzione alla sostenibilità. Si valorizzeranno il passaparola attraverso i partner dell'accordo e i momenti di comunicazione informale nei luoghi di aggregazione femminile del territorio. I risultati del processo saranno resi pubblici attraverso la piattaforma, la pagina web comunale e i social, oltre ad un evento finale per condividere la Mappa di Genere territoriale e il Piano di Azione per l'Inclusività di Genere. Gli strumenti di cornice comprendono una chiara immagine coordinata per tutte le comunicazioni, cartoline-invito progressive che riassumono le varie fasi del processo intergenerazionale, fogli informativi online per aggiornamenti costanti, documentazione dei momenti chiave della "cascata narrativa", una brochure finale che documenta il percorso e ne promuove la replicabilità, comunicati stampa periodici per mantenere l'attenzione sulla progressione del progetto. A questi strumenti si aggiunge un'azione promozionale innovativa: i "Diari Digitali di Genere", una sezione dedicata della piattaforma dove saranno pubblicate le narrazioni territoriali raccolte attraverso gli oggetti biografici, con foto degli oggetti utilizzati durante i focus group e le storie personali delle partecipanti legate ai luoghi del territorio. Questa iniziativa permette di condividere pubblicamente le metodologie sperimentate e di valorizzare le competenze narrative femminili come patrimonio comunicativo territoriale. Tutte le azioni comunicative saranno discusse e condivise all'interno del TdN, con le partecipanti incoraggiate a promuovere i risultati attraverso i propri canali, sottolineando l'importanza del loro contributo al successo del processo partecipativo e al posizionamento di Riolo T. come territorio pilota per l'urbanistica di genere nei piccoli comuni dell'Emilia-Romagna.

campo obbligatorio in caso di NON adesione alla piattaforma

Attività innovative

Il progetto rappresenta la prima sperimentazione sistematica di urbanistica di genere in un comune sotto i 10.000 abitanti, integrando strategicamente il patrimonio metodologico della Comunità Tematica Digital Gender Gap dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna, che ha sviluppato le "Linee Guida per la realizzazione della Mappa digitale delle Donne" attraverso l'esperienza pilota di Castenaso. L'innovazione principale consiste nell'adattamento di metodologie di crowdmapping validati nei contesti urbani complessi alla scala del piccolo comune attraverso la "cascata narrativa intergenerazionale". Questa tecnica utilizza oggetti biografici del territorio come facilitatori del dialogo, valorizzando la memoria territoriale stratificata tipica dei piccoli centri e rappresentando un'evoluzione qualitativa rispetto agli strumenti standard di mappatura partecipata. La Mappa Ibrida partecipata costituisce l'innovazione tecnologica più significativa, integrando GPS tracking volontario dei percorsi quotidiani femminili, emotional mapping digitalizzato e dashboard dinamica sui tempi di vita. L'integrazione con la piattaforma FirstLife, fornita dall'Università di Torino, consente di sperimentare strumenti digitali avanzati di georeferenziazione in un contesto territoriale di piccola scala per la prima volta. L'approccio del "diritto al buio" rappresenta la prima analisi strutturata di come le donne vivono il paesaggio notturno in contesti rurali, sviluppando soluzioni innovative che bilanciano sicurezza percepita e sostenibilità ambientale attraverso corridoi luminosi selettivi progettati collaborativamente.

12. Dettaglio dei costi

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Acquisto carta stampante/toner, noleggio sale, utenze telefoniche per segreteria, ecc.

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Spese personale interno per la gestione della logistica, della segreteria organizzativa, gestione della piattaforma PartecipAzioni, raccolta documentazione per la rendicontazione economico-amministrativa.

Spese la fornitura di beni di natura corrente

Importo *	1192,62
Dettaglio della voce di spesa *	Acquisto beni di consumo per la realizzazione degli incontri/gruppo di lavoro, acquisto materiale per omaggi ai partecipanti, ecc.

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	8557,38
Dettaglio della voce di spesa *	Spese per progettazione metodologica e coordinamento; Spese per facilitazione professionale senior, reporting e Documento di Proposta Partecipata finale; Spese per servizi di catering nell'ambito di momenti conviviali (evento di apertura, workshop, bar camp, evento finale).

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	-

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con perentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio voce di spesa *	-

Spese per la comunicazione

Importo *	2250
Dettaglio della voce di spesa *	Elaborazione piano di comunicazione (visual, cartoline, locandine, post social), Comunicazione via stampa locale e social istituzionali; Spese di stampa.

13. Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	1.500,00
Tot. Spese per personale interno	1.500,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	1.192,62
Tot. Spese per la fornitura di servizi	8.557,38
Tot. Spese informazione/formazione	0,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.250,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	10,00
% Spese per personale interno	10,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

14. Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000

Contributo massimo 15.000€ per linea A e 40.000€ per linea B

Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00
----------------------------	------------------

15. Riepilogo costi e finanziamenti

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00
Cronoprogramma progetti Linea B	[allegato non presente]

*I progetti presentati sulla Linea B, **hanno l'obbligo** di presentare il cronoprogramma con relativa quantificazione dei costi da riferirsi per il 50% sul 2025 e restante 50% sul 2026*

16. Obblighi

* Campo obbligatorio

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) - campo obbligatorio se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, da trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo.

*	Codice Unico di progetto* (art.11, legge n.3/2003): il beneficiario lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo.
*	Avvio formale del processo partecipativo*: il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio, entro i termini previsti dal paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025;
*	Documento di proposta partecipata*: il beneficiario trasmette il Documento di proposta partecipata al Tecnico di Garanzia per l'ottenimento della validazione entro termini previsti al paragrafo 3.1 Termini del Bando partecipazione 2025.
*	Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	Durata e Proroga* – beneficiario ed ente titolare delle decisioni si impegnano al rispetto di tutti i termini indicati al paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025
*	Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione*– l'ente garantisce l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori previsti dal Bando partecipazione 2025 e assunti con propria delibera; garantisce la completa attuazione di ogni eventuale impegno facoltativo di propria competenza ed ogni altro impegno assunto in sede di presentazione del progetto. Entro i termini di conclusione del progetto, approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna.
*	Esiti delle valutazioni e decisioni ente titolare*: l'ente responsabile della decisione e/o il beneficiario hanno l'obbligo di trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'esito delle valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
*	Impegni facoltativi del beneficiario*– qualora in fase di candidatura siano stati assunti impegni volontari facoltativi, come descritti al paragrafo 2.4 del Bando partecipazione 2025 è obbligo del beneficiario darne completa e piena attuazione.
*	Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
*	Comunicazione*- Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

17. Informativa privacy

* Campo obbligatorio

Informativa per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del Regolamento europeo n. 679/2016 della Giunta della Regione Emilia-Romagna

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (di seguito denominato "Regolamento"), la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

2. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzate istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di consenso.

I dati personali sono trattati per finalità di selezione, assegnazione e gestione del Bando per la concessione di contributi a sostegno dei processi partecipativi.

Riferimenti normativi: L.R. n. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3"

7. Destinatari dei dati personali

I dati personali sono comunicati all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 15/2018.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che vengono forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare le verifiche preordinate alla concessione dei contributi.

11. Modalità del trattamento

I trattamenti sui dati personali sono eseguiti su supporti cartacei e con modalità elettroniche e telematiche.

12. I suoi diritti

Nella qualità di interessato si ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016

powered by elixForms
versione 1.20.0